

Un comunicato ufficiale del prof R. Del Ponte esordisce così: «È abbastanza curioso come, a distanza di oltre quarantaquattro anni dagli avvenimenti, ci sia chi ritenga di essere in grado di pubblicare una versione, per così dire, “ufficiale” della vicenda relativa al seppellimento delle ceneri di J. Evola nel ghiacciaio prossimo al Colle del Lys (esattamente non lungi dalla “Roccia della Scoperta”) sul Monte Rosa nell'agosto 1974».

La Fondazione Julius Evola, il cui statuto venne dettato dal filosofo poco prima della sua morte, avendo ricevuto dalla signorina Maria Antonietta Fiumara dei documenti *autentici* e *inediti* riguardanti quei fatti, ha ritenuto suo dovere pubblicarli *integralmente* su *Studi Evoliani 2017* senza accompagnarli da *alcun commento o sua personale ricostruzione*, lasciando così ai lettori ogni valutazione e giudizio conclusivo. Al contrario, fatto parecchio curioso sarebbe stato nasconderli e non farli conoscere. Questo è sempre stato il punto di vista della Fondazione nel corso degli anni, a differenza di diversi altri. Se qualcuno vorrà pubblicare nuovi documenti, e lo farà in modo retto e civile, ben vengano, dato che per questi oltre quarantaquattro anni le cose relativamente a quella vicenda non sono mai state per nulla limpide e precise.

F. J. E.